

ciatrix solet esse, summa cum animi voluptate certiores nuper facti sumus de insigni victoria Regiæ Celsitudinis Vestræ parta adversus moscovitarum gentem. Quorum ingentes copię simul cum duce suo tam insolenter quam impie grassantes prævalidis exercitus Vestræ Majestatis viribus partim cesæ, partim captæ dissipatęque fuerint. Ea quidem ratione ut parte eorum multo maxima sic depulsa, facile spes ostendatur brevi futurum, ut quoniam victrix Majestas Vestra continenter hostium reliquias persequi instituit, eas protinus debellatura sit. Quod pro veteri amicitia, proque singulari nostram in Regiam Celsitudinem Vestram observantia ut fiat vehementer optamus, et ab Optimo Deo attentis præcibus expetendum est, pro justissima causa Vestræ Majestatis, cui quidem in præsentibus amplissimis eius rerum successibus memorabilique victoria et nunc corde vere gratulamur, et iterum Divinam oramus Clementiam, ut paulo post quam de futura Majestatis Vestræ gloria, mens nostra optat et concipit, benigne perficere et consummare dignetur.

Data in nostro Ducali Palatio die 17 Novembris 1514.

B. COMINUS.

151 Da poi disnar fo Pregadi, et leto *le lettere di Costantinopoli*.

*Di Hongaria, di sier Antonio Surian el dottor orator nostro, di . . . Octubrio le ultime.* Prima, in una lettera supplica li sia dato licentia di repatriar perchè il suo star li è frustrò; et si potrà poi mandar l'orator electo; et sopra questo scrive diffusamente. Per l'altra, nove di la rota data per il Re di Polani a Moschoviti, et manda la copia di la letera di quel Re ha scritto al re di Hongaria dil modo di la vittoria, la qual sarà scripta qui avanti.

*Di campo vene lettere dil capitano zeneral, date a San Piero di Lignago, eri a hore 14, et ozi una altra di hore una di note.* Scrive i nimici sono al solito loco alozati, molto patiscono dil viver; et come erano stà portati 20 cara di farine a Cologna per far pan, dove erano il capitano Renier con 50 homeni d'arme, et uno altro capo con 200 fanti, et vol mandarli una cavalehata per veder di svalisarli, qual sarà Malatesta Baion con li soi homeni d'arme e altri cavali e fanti *ut in litteris*. *Item*, per l'altra letera scrive: aver per do spie sue state in campo predito inimico, come il vicerè era andato a campo a Bergamo insieme con il signor Prospero Colona, e il vicerè alozato nel borgo di Santa Cate-

rina, et il signor Prospero in quello di San Leonardo; sono in tutto persone 3000 tra a cavallo e piedi, et che tutto sabado bombardono, ma Domenega restono di bombardar per la pioza grande, e nostri dentro si difendevano virilmente. Vi era il signor Renzo in persona con fanti pagati 4 in 5000 e altre persone da fati fin al numero di 10 mila, et haveano mandato tute le zente inutile fuora, et haveano fato certi sacri e do canoni, et con schiopeti e archibusi trevano a li inimici; e altre particolarità. *Item*, che in Brexa si teniva le porte serate, excepto una. *Item*, manda letere aute di Crema di 11, unde scrive esso capitano aver scritto a Bergamo e a Crema stagino di bona voglia, li manderà cavali lizieri per infestar li inimici, et *etiam* è per venir con tuto l'esercito a socorerlo, et atendi a la conservation di la terra; et scrive che à dito cussi per farli bon cuor, *tamen* manderà *solum* li cavali lizieri 500.

*Di Crema, di sier Bortolomio Contarini capitano e proveditor, di 11.* Zercha questa andata dil vicerè con il signor Prospero a Bergamo, dove se ritrova il signor capitano di le fantarie, qual non è da esser serà li dentro; e come li ha mandà 800 libre di polvere e salnitro, e benchè li in Bergamo haveano fato polvere e trova salnitro etc. et ne voria mandar altre libre 800. *Item*, è venuto li a Crema uno suo secretario; dice stanno di bona voglia e non dubitano dei nimici; e altre particolarità scrive siccome in le letere si contien.

Noto. Di campo è *letere di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, in risposta di nostre*. Zercha l'apichar di Nicolò Sanguinazo, risponde la letera non è venuta in tempo, però non è stà exequito, poi di qui meglio si potrà far il processo contra di lui; la qual letera fo drizzata a li Cai dil Consejo di X.

*Item, In le letere di questa matina venute di campo:* è come nostri cavali lizieri haveano preso 40 marinai, quali si conducevano in campo ad Albarè tolti su certo burchio etc., et quelli conduti a Lignago.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, che Anzolo e Batista Rizo, quali fono su la galia soracomito sier Vettor da Leze che morì in armada preso da turchi, et è scapoladi, che posino lavorar per calafadi etc. 4 non sinciere, 13 di no, 95 di la parte e fu presa.

Fu posto, per li Savii, una letera in campo al capitano zeneral. Zercha queste cosse di Bergamo, laudandolo di mandar li cavali lizieri a quelle bande, per veder di nuocer a essi inimici, et altre particolarità, *ut in ea*, e fu presa.